

politiche, culturali, religiose e della società civile di tutti i paesi del mondo, ha già dichiarato l'illegittimità della riunione del G8 e ne ha chiesto la cancellazione;

impegna il Governo

a cancellare la riunione del G8 di Genova;

a sostenere in tutte le sedi internazionali, ed in primo luogo in sede di Unione europea, una politica di effettivo contrasto delle politiche neoliberiste e di guerra, connesse al fenomeno chiamato « globalizzazione ».

(1-00012) « Mantovani, Bertinotti, Deiana, De Simone, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana, Vendola ».

(3 luglio 2001)

La Camera,

considerato che:

l'eliminazione degli ostacoli commerciali e finanziari ed il progresso tecnologico hanno fortemente aumentato il grado di interdipendenza tra le singole economie del mondo globalizzando non solo gli scambi di merci ed i movimenti di capitali, ma anche idee, speranze e problemi dei popoli;

sempre di più si sente dunque la necessità di una significativa governabilità di questi fenomeni di interdipendenza e di globalizzazione caratterizzate da regole e principi universalmente riconosciuti in modo da consentire un corretto ed equo gioco delle regole del mercato;

a questa governabilità devono essere sempre di più associati i Paesi in via di sviluppo nonché quelli meno avanzati del mondo, le Nazioni Unite e le principali Organizzazioni internazionali;

a questo processo istituzionale devono efficacemente contribuire anche

quelle Organizzazioni che rappresentino in modo democratico, pacifico e trasparente la società civile;

considerando che la lotta contro la povertà, le maggiori risorse per combattere il flagello della HIV/AIDS e le altre grandi malattie endemiche, la cancellazione del debito dei Paesi più poveri e le politiche che assicurino lo sviluppo sostenibile costituiscono i principali temi dell'Agenda internazionale, come risulta dalla lettera inviata ai Capi di Stato o di Governo del G8 dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan;

considerato inoltre che:

i mutamenti climatici e l'emergenza ambientale impongono un diverso approccio del problema che, oltre alla necessaria e rapida ratifica dei protocolli di Kyoto, prevede una nuova politica in questo settore;

i programmi per la riduzione delle emissioni di gas nocivi possono costituire una opportunità per la modernizzazione del nostro Paese ed aprire nuove prospettive alla cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e quelli del centro-est dell'Europa ad economia in transizione, come ricordato nella delibera CIPE del 19 novembre 1998;

impegna il Governo

ad adoperarsi durante i lavori del Vertice G8 di Genova affinché l'Agenda internazionale sostenuta anche dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, centrata sulla lotta contro la povertà, le risorse per combattere il flagello dell'HIV/AIDS e le altre grandi malattie endemiche, la cancellazione del debito dei Paesi più poveri e le politiche che assicurino lo sviluppo sostenibile, costituiscano i temi principali dei dibattiti e degli orientamenti del Vertice di Genova;

a prevedere che per i prossimi Vertici dei Paesi più industrializzati sia assicurata una più ampia e stretta partecipazione dei principali Paesi in via di sviluppo, dei

Paesi meno avanzati, delle Nazioni Unite e delle principali Organizzazioni internazionali;

ad adoperarsi per promuovere una migliore governabilità della crescente interdipendenza delle economie tra gli Stati del mondo ed una sempre più ampia globalizzazione dei problemi ad essa attinenti;

a tal fine impegna inoltre il Governo

a favorire, insieme con i *partner* europei, l'adozione nelle sedi istituzionali appropriate di principi e regole universalmente riconosciuti per consentire un corretto ed equo gioco del mercato;

a favorire il più efficace contributo di quelle Organizzazioni non governative che rappresentino in modo democratico, pacifico e trasparente la società civile;

a garantire la libertà di manifestazione in modo pacifico e non violento ai cittadini ed alle Organizzazioni non governative presenti a Genova durante i giorni del Vertice;

a garantire che lo svolgimento degli incontri dei Capi di Stato e di Governo del G8 avvenga con modalità confacenti all'identità ed al prestigio dell'Italia, assicurando l'incolumità fisica dei partecipanti e quella degli abitanti di Genova da azioni violente da parte di quanti non si riconoscono nel dialogo democratico;

impegna il Governo

a collaborare con gli altri paesi europei per l'approvazione dei protocolli di Kyoto e la realizzazione degli obiettivi in casi contenuti;

a favorire presso gli altri *partner* europei un più stretto e proficuo dialogo con gli Stati Uniti d'America per una comune ricerca sull'ambiente;

(1-00013) (*Testo così modificato nel corso della seduta*). « Elio Vito, La Russa, Volontè, Cè, Craxi ».
(3 luglio 2001)

La Camera,

considerato che:

nel 1992 si svolse a Rio la Conferenza dell'ONU su Ambiente e Sviluppo che consentì fra l'altro l'accordo su tre convenzioni globali (cambiamenti climatici, biodiversità, desertificazione);

nel 1992 fu sottoscritta a Rio la Convenzione sui Cambiamenti Climatici e, da allora, si sono svolte sia ricerche unitarie di scienziati di tutto il mondo che hanno ufficialmente riconosciuto la necessità di ridurre drasticamente le emissioni di gas serra, sia conferenze dei paesi che hanno ratificato la convenzione con un continuo positivo negoziato (coinvolgendo i quasi 180 paesi firmatari);

nel 1997 è stato firmato a Kyoto un protocollo attuativo (con precisi obiettivi di riduzione e scadenze) della Convenzione sui Cambiamenti Climatici, non ancora ratificato da un numero sufficiente di paesi per l'entrata in vigore;

dal 1992 ad oggi l'Unione Europea ha maturato una posizione unitaria sui cambiamenti climatici, che è stata confermata da tutti i governi dei paesi europei e dalla firma unica alla Convenzione;

dal 1992 ad oggi l'Italia ha mantenuto una posizione di pieno sostegno alla Convenzione e all'attuazione della Convenzione sui cambiamenti climatici che è stata più volte confermata dal voto unanime del Parlamento, impegnativo per l'azione dei vari governi;

nel 2002 a Johannesburg si svolgerà la Conferenza dell'ONU su Ambiente e Sviluppo denominata appunto « Rio + 10 »;

impegna il Governo

a sostenere la necessità della ratifica e dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto prima della Conferenza di Johannesburg, confermando in tutte le sedi l'impegno preso dall'Unione Europea;

a sostenere l'attuazione in Italia degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, confermando gli impegni presi dal Parlamento e dai Governi;

a promuovere la cooperazione italiana ed europea allo sviluppo sostenibile dei paesi più poveri e meno industrializzati, anche attraverso i meccanismi « flessibili » previsti dal Protocollo di Kyoto.

(1-00003) « Calzolaio, Realacci, Bandoli, Cento, Monaco, Parisi, Giachetti, Mosella, Bimbi, Mantini, Albonetti, Maccanico, Enzo Bianco, Colasio, Fantoni, Stradiotto, Verneti, Minniti, Folena, Bolognesi, Trupia, Labate, De Brasi, Nigra, Chianale, Mariani Paola, Manzini, Dameri, Bielli, Calderola, Quartiani, Grillini, Grignaffini, Motta, Zanotti, Cennamo, Pisa, Marone, Carboni, Mariani Raffaella, Buglio, Panattoni, Fluvi, Franci, Amici, Battaglia, Sasso, Grandi, Bellini, Borrelli, Mariotti, Crisci, Nicola Rossi, Ottone, Maran, Martella, Cazzaro, Gambini, Olivieri, Kessler, Rognoni, Lumia, Turco, D'Alema, Violante, Finocchiaro, Coluccini, Mussi, Pennacchi, Buffo, Siniscalchi, Sereni, Duca, Bonito, Cordoni, Pollastrini, Ruggia, Melandri, Chiaromonte, Soda, Leoni, Ciani, Burlando, Vigni, Susini, Ruzzante, Raffaldini, Guerzoni, Lulli, Nannicini, Abbondanzieri, Capitelli, Pappaterra, Zanella, Boato, Cima, Pecoraro Scania, Lion, Bulgarelli, Rocchi, Rizzo, Maura Cossutta, Cermigna, Grotto, Buemi ».

(13 giugno 2001)

La Camera,

premesso che:

la questione ambientale deve essere il punto di riferimento dal quale partire

per lo sviluppo economico e sociale e non può e non deve essere subalterna alla produzione industriale e agli interessi delle *lobbies* economiche nazionali e internazionali;

siamo di fronte ad un rischio estremo, quello derivante dall'effetto serra e dal surriscaldamento della terra a causa delle emissioni di CO₂, che è tale da determinare sconvolgimenti climatici ed eventi catastrofici nonché la modificazione degli assetti morfologici;

la lotta all'effetto serra richiede una drastica modificazione delle condizioni ambientali e sociali dello sviluppo;

l'Italia deve attuare gli impegni assunti a Kyoto ma essendo questi assolutamente insufficienti deve andare oltre;

i valori di emissione di gas serra del nostro Paese hanno visto un aumento nell'anno 2000 del 5,6 per cento mentre il livello delle emissioni italiane della sola CO₂ sono aumentate sempre nell'anno 2000 dell'11 per cento;

sarebbe gravissimo che il governo italiano non recepisce gli impegni assunti a Kyoto;

tutti i Governi che si sono succeduti negli ultimi anni non hanno affrontato in maniera decisa e concreta la questione, come evidenziano i dati, in aumento, relativi all'emissione di gas serra e di CO₂;

occorre sviluppare un'economia che ripristini i grandi cicli ambientali e che recuperi il rapporto con il territorio in antitesi rispetto all'entropia accelerata provocata dalla globalizzazione;

impegna il Governo:

a sostenere una economia che ripristini i grandi cicli ambientali e riduca in maniera costante il degrado e la dissipazione;

ad attivarsi in tutte le sedi internazionali per il recepimento e l'effettiva attuazione degli impegni assunti a Kyoto ovvero ad assumerli anche unilateralmente, definendo non solo un piano concreto articolato per settori e con tempi certi di realizzazione, ma anche con l'ulteriore impegno di riduzione stabile e continuata delle emissioni serra per almeno l'1 per cento annuo, definendo contestualmente le misure economiche, occupazionali e produttive che supportino il citato piano;

nel settore dell'energia, a raddoppiare l'utilizzo di fonti alternative e rinnovabili, con l'esclusione dell'uso del nucleare e degli inceneritori di rifiuti, a varare un programma con tempi certi di realizzazione, di risparmio energetico che preveda la riduzione del consumo di almeno l'un per cento annuo suddiviso per settori e ad applicare la *carbon tax* alle distorsioni produttive;

a riformulare nel settore dei trasporti un nuovo piano che sia riferito agli obiettivi di riduzione delle emissioni necessarie alla attuazione degli impegni di Kyoto;

ad affrontare il dissesto territoriale intervenendo sulle cause, uscendo decisamente dall'approccio emergenziale, ed in particolare: *a)* ad attuare la legge 183 di difesa del suolo con l'occupazione di 300.000 giovani e tecnici in opere di ripristino, manutenzione, rinaturalizzazione, riforestazione, sulla base dei piani di bacino previsti dalla legge; *b)* a porre freno alla cementificazione selvaggia, stabilendo che ci debba essere un saldo zero tra urbanizzazione e rinaturalizzazione con politiche edilizie e infrastrutturali che si fondino sul recupero abitativo, sul riequilibrio, sulla qualità ambientale e sociale;

a sviluppare un sistema di riciclaggio ampliando al massimo: le quote di riduzione della produzione di rifiuti; la rac-

colta differenziata, in direzione di una economia « a rifiuto zero » che eviti il ricorso a discariche e inceneritori.

(1-00004) « Giordano, Vendola, Russo Spena, Mascia, Mantovani, Deiana, Titti De Simone, Valpiana, Pisapia, Alfonso Gianni ».

(13 giugno 2001)

La Camera,

premesso che:

in seguito alle crisi finanziarie del Sud-est asiatico, dell'America latina e della Russia, è diventato sempre più necessario regolamentare i mercati finanziari controllando fenomeni negativi dovuti alla sempre maggiore internazionalizzazione dei mercati finanziari, come le transazioni finanziarie a breve o brevissimo termine, ma anche attuando modalità alternative per affrontare su scala globale problemi quali la povertà e il degrado ambientale;

nei tre decenni scorsi abbiamo assistito a un progressivo allontanamento dell'economia finanziaria da quella reale, un « divorzio » che ha trasformato profondamente la struttura dell'economia mondiale: oggi più del 95 per cento delle transazioni finanziarie avviene nell'arco di una giornata, ogni giorno 1,8 trilioni di dollari vengono scambiati sui mercati valutari. In altri termini, la finanza governa l'economia mobilitando risorse di 72 volte superiori al commercio mondiale di merci e servizi;

nella maggior parte dei paesi occidentali, negli anni ottanta, ogni controllo sui capitali è stato progressivamente ridotto, come ogni controllo e limitazione alle attività delle banche commerciali e di investimento. Quest'ondata di liberalizzazione ha fatto sì che nel decennio successivo molti paesi in via di sviluppo abbandonassero a loro volta i controlli sui movimenti di capitali;

l'eliminazione dei controlli finanziari ha lentamente ridimensionato il

ruolo dei governi nazionali nella programmazione economica, ha consentito che ingenti flussi di capitale si spostassero in tempo reale attorno al nostro pianeta alla ricerca degli investimenti più redditizi senza regole né controlli, per poi a brevissima scadenza uscire da quegli stessi paesi, creando pesantissime conseguenze, quali crisi dell'apparato produttivo e dell'insieme dell'economia, disoccupazione, perdita del potere d'acquisto, recessione, esclusione sociale, crisi socio-politiche destabilizzanti;

il volume delle transazioni finanziarie ha eroso la capacità delle Banche centrali di intervenire in caso di crisi, in quanto le loro riserve monetarie sono risultate troppo modeste rispetto all'entità dei flussi finanziari;

esiste dunque l'urgente necessità di nuove regole a livello internazionale, da definire anche nell'ambito di una riforma del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, e a livello nazionale per controllare e regolamentare i mercati finanziari;

nel 1972, James Tobin, premio Nobel per l'economia nel 1981, ha proposto l'istituzione di un'imposta sulle transazioni valutarie i cui obiettivi erano quelli di promuovere l'efficacia delle politiche macroeconomiche e di ridurre i flussi finanziari a carattere puramente speculativo;

questa imposta (la cosiddetta *Tobin-tax*) rappresenterebbe uno strumento deterrente per gli investitori con orizzonti temporali molto brevi, in quanto opportunamente modulata sulla durata della transazione fino ad annullarsi per transazioni con un arco temporale superiore, per esempio, ad un anno, e favorirebbe una maggiore stabilità nei mercati finanziari e nei cambi;

più in generale, si può osservare come l'internazionalizzazione della produzione e della ricchezza stia erodendo in maniera drammatica le basi imponibili della fiscalità nazionale, generando una diminuzione del gettito tributario, anche

perché i fattori dell'economia più mobili sono sempre più in grado di aggirare la tassazione, mentre di conseguenza aumenta il carico fiscale sulle basi imponibili meno mobili (lavoro ed altri fattori produttivi) per recuperare le perdite di gettito;

l'introduzione di una imposta sulle transazioni finanziarie potrebbe, oltre che diminuire il carico fiscale sui fattori produttivi nazionali (ed europei), fornire risorse per affrontare su scala internazionale problemi che diventano sempre più globali quali la difesa dell'ambiente, la povertà, la cooperazione allo sviluppo, la sicurezza;

impegna il Governo:

a prendere un'iniziativa volta all'introduzione, su scala europea ed internazionale, di un'imposta sulle transazioni finanziarie ed in particolare su quelle a breve o brevissima scadenza, coinvolgendo la stessa Unione europea a partire dal Consiglio europeo;

a far sì che questa imposta sia accompagnata da misure di trasparenza e dissuasione contro la criminalità finanziaria e di contrasto dell'utilizzo a fini elusivi degli Stati o territori con regimi fiscali privilegiati, i cosiddetti « paradisi fiscali », a partire da quelli situati in Europa.

(1-00009) « Crucianelli, Lolli, Battaglia, Benvenuto, Bielli, Bolognesi, Gasperoni, Giacco, Innocenti, Lucà, Lucidi, Lumia, Panattoni, Ruzzante, Siccacà, Sini-scalchi ».

(27 giugno 2001)

La Camera,

premesso che:

la sempre maggiore finanziarizzazione dell'economia ha trasformato profondamente la struttura dell'economia mondiale, spostando le risorse dalla produzione materiale di beni e servizi alle speculazioni sul prezzo del denaro e sui valori mobiliari. Dal 1992, la quantità di transazioni sui tassi di cambio è aumen-

tata del 5 per cento e oggi la dimensione finanziaria assorbe risorse 72 volte superiori al commercio mondiale di merci e servizi, che nel suo complesso rappresenta solo il 3 per cento delle transazioni valutarie. Secondo la Banca dei regolamenti internazionali, ogni giorno vengono scambiati 1.587 miliardi di dollari sui mercati valutari, per operazioni che per il 90 per cento speculano sulla variazione dei tassi di cambio tra le monete;

la dimensione del problema è efficacemente rappresentata dal susseguirsi di crisi che ha investito i mercati finanziari dalla fine del 1997, crisi che, pur avendo origini « virtuali », travolgono in modo drammatico la dimensione reale dell'economia. I capitali accumulati per via speculativa si traducono, infatti, in un reale accaparramento del valore aggiunto prodotto dal lavoro umano, cioè in transazioni di tipo azionario miranti all'acquisizione di quote di proprietà di aziende reali. Per questa via, la distribuzione del valore aggiunto nel mondo è cambiata, a vantaggio del capitale e a danno del lavoro, vero motore della produttività — e dei profitti — crescenti;

per ripristinare una proporzionalità sostenibile tra economia virtuale ed economia reale, per ristabilire una giusta redistribuzione delle risorse e per reperire risorse da destinare alle politiche di sviluppo interne ed internazionali, è necessario introdurre meccanismi che scoraggino i movimenti di capitale per speculazioni a breve termine;

la proposta fatta dal premio Nobel Tobin nel 1972 rappresenta un utile strumento in questo senso. La « *Tobin tax* » è stata concepita con l'obiettivo di rendere più efficaci le politiche macroeconomiche e di ridurre la speculazione, attraverso la tassazione dei movimenti valutari rapidi. Se si applicasse una tassa dello 0,2 per cento sui movimenti valutari, questa ammonterebbe al 48 per cento del capitale scambiato se le transazioni fossero giornaliere, al 10 per cento se settimanali ed al 2,4 per cento se mensili. La *Tobin tax*, quindi, non danneggerebbe gli operatori

che pianificano investimenti a lungo termine, ma penalizzerebbe proprio quei movimenti a breve, responsabili della destabilizzazione finanziaria in corso;

oltre ad avere un valore deterrente, la *Tobin tax* permetterebbe di aumentare il gettito fiscale degli Stati che la applicano, gettito fortemente eroso dall'internazionalizzazione della produzione, sempre più svincolata dai territori nazionali;

lo stesso Trattato di Maastricht, all'articolo 59, consente di imporre restrizioni amministrative sui capitali importati o esportati per un periodo limitato di sei mesi, che può essere reiterato;

l'Unione europea potrebbe introdurre la *Tobin tax* a livello regionale, evitando gli « svantaggi competitivi » rispetto agli investimenti che deriverebbero ad un singolo paese rispetto a tutti gli altri;

introdurre una tassa sui movimenti speculativi renderebbe più stabile la moneta unica e, soprattutto, ridurrebbe i vincoli sulla spesa pubblica che attualmente vengono imposti dal patto di stabilità;

impegna il Governo:

a promuovere a livello nazionale, europeo e internazionale, l'introduzione di una tassa su tutte le transazioni finanziarie, in particolare su quelle che speculano sui cambi valutari (*Tobin tax*);

a destinare gli introiti derivanti da questa tassa per il rilancio del ruolo pubblico nell'economia in settori innovativi, per sviluppare l'occupazione, per migliorare lo stato sociale, per cancellare il debito estero e per finanziare politiche di sviluppo sociale nei paesi più poveri;

a promuovere, al contempo e a questo fine, un ampio dibattito sia nel Parlamento italiano che in quello europeo, come in tutte le istanze internazionali democraticamente rappresentative di cui fa parte;

ad inserire in tale dibattito la necessità di una riforma globale del sistema finanziario internazionale e delle sue isti-

tuzioni, basato sulla trasparenza delle decisioni e sulla democraticità del suo funzionamento, ponendo un argine al dominio dei grandi centri finanziari multinazionali, agendo in particolare contro i paradisi fiscali e la criminalità finanziaria;

a non sottoscrivere accordi internazionali che — in qualsiasi forma — promuovano la liberalizzazione indiscriminata degli investimenti, a tutto vantaggio

dei centri finanziari e a scapito della sovranità nazionale e dei diritti dei cittadini dei centri e delle periferie del mondo.

(1-00010) « Alfonso Gianni, Giordano, Bertinotti, Deiana, Titti De Simone, Mantovani, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Vendola, Valpiana ».

(28 giugno 2001)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Tutela della libertà di mercato nel settore energetico)

GUIDO GIUSEPPE ROSSI e PAROLO.
 – Al Ministro dell'economia e delle finanze.
 – Per sapere – premesse:

le recentissime vicende che hanno interessato gruppi finanziari e industriali di primaria importanza quali Mediobanca e Fiat;

le strutturali conseguenze che deriveranno sugli assetti finanziari, borsistici e industriali del paese e l'assoluta necessità di rendere trasparenti all'opinione pubblica operazioni finanziarie che interessano settori di pubblica utilità come quello energetico;

la partecipazione di un importantissimo gruppo straniero operante in regime di monopolio –:

quali misure intenda adottare per garantire, ovviamente nel rispetto delle regole della libertà di mercato e di intrapresa, benefici agli utenti di prodotti energetici ed impedire ogni situazione monopolistica capace di influire negativamente sui benefici sopra citati. (3-00059)

(3 luglio 2001)

(Sezione 2 – Stato dei lavori di ristrutturazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria)

LA RUSSA, CARDIELLO, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BECCALOSSI, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO,

BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CATANOSO GENOESE, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CIRIELLI, COLA, CONTE GIORGIO, CONTI GIULIO, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, GIORGETTI ALBERTO, GIRONDA, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PORTO, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, MANCUSO GIANNI, MARTINI LUIGI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, NAPOLI ANGELA, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, PEPE ANTONIO, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI, ZACCHEO E ZACCHERA. – Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.
 – Per sapere – premesso che:

da anni sono in corso i lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e che i costi sono lievitati a circa il doppio di quelli iniziali;

allo stato il tratto Pontecagnano-Eboli-Campagna è percorribile in ambo i sensi a corsia unica con una segnaletica insufficiente e manto stradale, in alcuni tratti, inadatto alla circolazione;

in tempi normali detto tratto è impercorribile per le lunghe code che si formano a causa dei lavori;

con l'approssimarsi della stagione estiva gli automobilisti rischieranno di rimanere intrappolati per lunghe ore in

quanto detta arteria accede agli svincoli verso la costiera cilentana e calabrese —:

per quale motivo i costi iniziali sono raddoppiati e se, in tempi brevi aumentando eventualmente il personale lavorante, possano essere riaperte le corsie in fase di ultimazione per evitare i disagi di cui sopra. (3-00052)

(3 luglio 2001)

(Sezione 3 – Efficienza del sistema ferroviario italiano)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si sono verificati numerosi problemi sui treni Eurostar, che dovrebbero rappresentare il più veloce e funzionale sistema di collegamento di Trenitalia;

i guasti dei giorni scorsi sono stati sei: il primo il 26 giugno sulla linea Roma-Milano, fra Valano e Vernio, l'Eurostar è rimasto fermo 4 ore; il secondo, il giorno successivo, il treno si è fermato nuovamente a Vernio; nello stesso giorno, alle 20 si è verificato un guasto sulla linea Roma-Reggio Calabria, tra Nocera e Bivio S. Lucia ed il blocco è stato di due ore e 20 minuti; altri due fermi, il 28 a Bologna un Etr 500 proveniente da Roma è restato bloccato per un'ora; mentre ad Anagni un convoglio proveniente da Roma e diretto a Reggio Calabria è rimasto fermo per quasi due ore;

il caso più recente è stato quello dell'Etr 500 numero 9429 Milano-Napoli del 30 giugno 2001, che è giunto a destinazione con oltre due ore di ritardo, dovute alla rottura del locomotore;

come spesso accade in queste circostanze, nessuno si è preoccupato di avvertire i passeggeri di quanto stesse avvenendo, lasciando per oltre un'ora i passeggeri alla stazione di Campoleone sotto il sole in attesa del treno successivo;

nel programma dei cento giorni del Governo viene dato molto spazio allo sviluppo della rete infrastrutturale stradale ed autostradale, ma non viene fatta menzione dell'esigenza di migliorare il sistema di trasporto su ferro, la cui percentuale di utilizzo risulta essere una delle più basse d'Europa e che, in assenza di una politica di riequilibrio dei trasporti, rischia di essere ulteriormente penalizzato —:

quali provvedimenti intenda adottare il Governo per ottenere un sistema di trasporto ferroviario puntuale ed efficiente, o almeno per garantire una manutenzione accurata, che permetta di prevenire possibili guasti e se non ritenga che debba essere comunque garantita la massima assistenza ed informazione ai passeggeri qualora si creino nuovamente situazioni di disagio. (3-00053)

(3 luglio 2001)

(Sezione 4 – Dichiarazioni di rappresentanti del Governo sulle sentenze emanate nel processo Carnevale e nel processo per la strage di Piazza Fontana)

FANFANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa e giornali, nei giorni scorsi, hanno pubblicato affermazioni di esponenti del Governo in relazione alle sentenze pronunciate nel processo per la strage di Piazza Fontana e nel processo Carnevale;

l'onorevole Taormina, sottosegretario agli interni, ha affermato che «con la penna rossa si sta riscrivendo la storia d'Italia»;

il sottosegretario onorevole Vietti, intervenendo sulla sentenza Carnevale ha affermato che «sentenze così non giovano ad aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti dell'istituzione giudiziaria, mai così in basso come in questi giorni»—:

quali siano le valutazioni del Ministro su tali dichiarazioni e, in particolare, se

condivida o meno le dichiarazioni del sottosegretario onorevole Vietti e, in caso contrario, se e quali provvedimenti intenda adottare a tutela della credibilità del proprio dicastero e della libertà della funzione giurisdizionale. (3-00054)

(3 luglio 2001)

(Sezione 5 – Stato di conservazione degli embrioni congelati)

LUCCHESI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere:

il numero e lo stato di conservazione degli embrioni congelati nelle strutture pubbliche e private del Paese e quali iniziative si intendano assumere per garantire la loro conservazione fino alla approvazione della nuova normativa generale sulla bioetica. (3-00055)

(3 luglio 2001)

(Sezione 6 – Deficit pubblico nel settore sanitario)

STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dei conti pubblici italiani è particolarmente preoccupante, soprattutto per quanto riguarda l'incidenza della spesa sanitaria;

il nuovo Governo, pertanto, si è trovato a dover fronteggiare una situazione disastrosa dovuta ad una gestione economica poco rigorosa da parte del centro sinistra ed a scelte politiche dettate soprattutto da ragioni elettorali;

è necessario intervenire per razionalizzare la spesa, eliminare gli sprechi, recuperare la cultura della qualità e dell'efficienza, senza, per questo, ridurre il servizio pubblico sanitario considerato fondamentale per la tutela della salute dei cittadini —:

quali iniziative intenda adottare per ridurre il deficit pubblico nel settore sanitario senza incidere sulla qualità del servizio pubblico. (3-00057)

(3 luglio 2001)

(Sezione 7 – Accordo tra Federmeccanica ed organizzazioni sindacali)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'intransigenza della Federmeccanica di fronte alle richieste contenute nella piattaforma dei metalmeccanici sta portando in queste ore la trattativa in corso a un punto drammatico di rottura;

nelle proposte e nel comportamento della Federmeccanica si riconosce una palese violazione degli stessi accordi del 23 luglio 1993, dei quali il Governo dovrebbe essere garante, e che, del resto, non hanno mai saputo difendere né i salari né l'occupazione;

si profila l'ipotesi di un accordo separato fra Federmeccanica e Fim e Uilm, a danno della maggiore organizzazione dei metalmeccanici, la Fiom;

tutto ciò avviene in un quadro in cui l'inflazione reale è superiore a quella programmata e quindi si assiste a un'ulteriore erosione del valore reale di retribuzioni e salari —:

come il Governo intenda comportarsi di fronte al profilarsi di un accordo separato che esclude la maggiore organizzazione sindacale della categoria (il cui numero di iscritti è superiore di gran lunga alla somma delle altre due), tale quindi da metterne in discussione l'efficacia da ogni punto di vista, e se non intenda intervenire con urgenza per il riallineamento tra l'inflazione programmata e l'inflazione reale. (3-00056)

(3 luglio 2001)

(Sezione 8 – Graduatorie permanenti per le nomine dei docenti a tempo indeterminato)

CAPITELLI, GRIGNAFFINI, MONTECCHI, SASSO e CARLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, con il decreto-legge che reca disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-

2002, ha modificato i criteri per la compilazione delle graduatorie permanenti da cui dovranno essere selezionate sia il 50 per cento delle nomine dei docenti a tempo indeterminato, sia tutte le nomine annuali —:

se non ritenga che questa nuova disciplina introduca pesanti discriminazioni a danno di chi ha prestato servizio nelle scuole pubbliche. (3-00058)

(3 luglio 2001)

INTERPELLANZE URGENTI**(Sezione 1 – Offerta pubblica di acquisto delle azioni Montedison)****A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive – per sapere, premesso che:

in una comunicazione del 17 maggio l'Ente elettrico francese, Edf, rendeva nota una partecipazione del 3,9 per cento nella società Montedison;

successivamente, in data 23 maggio, la stessa Edf annunciava di essere già in possesso di oltre il 20 per cento di Montedison;

è stata ufficializzata nella giornata di ieri un'offerta pubblica di acquisto delle azioni della Montedison da parte di una cordata formata dal gruppo torinese Fiat e dall'Ente elettrico francese;

il sostegno finanziario dell'operazione verrà garantito da un consorzio di banche italiane ed estere a cui partecipano anche Banca Roma, Intesa Bci e San Paolo Imi;

per il lancio della doppia Opa su Montedison ed Edison verrà utilizzata la società Italennergia, il cui maggior azionista è la Fiat, con oltre il 38 per cento del capitale;

il Governo ha dichiarato la sua neutralità all'operazione finanziaria in corso, purché si realizzino condizioni di efficienza e concorrenza sul mercato elettrico, nell'interesse degli utenti –:

quali garanzie abbia offerto la nuova società nel suo programma di Opa e se sia in possesso di elementi di valutazione riguardo al suo piano industriale;

se si sia verificata l'approvazione incondizionata dei soci di riferimento italiani della società Montedison;

quali iniziative intenda adottare per tutelare i piccoli azionisti;

in considerazione dello spessore strategico del settore energetico, quali iniziative intenda adottare per la difesa dell'interesse nazionale;

se tale operazione non sia stata progettata allo scopo di aggirare i vincoli imposti alla Edf dal decreto-legge varato dal Governo Amato in materia;

quali iniziative intenda adottare al fine di vigilare sulla reciprocità delle condizioni di concorrenza nel mercato elettrico europeo.

(2-00015) « Volontè, D'Agrò, Giuseppe Drago, Ciro Alfano, Dorina Bianchi, Grillo, Mereu, Mongiello, Peretti, Tanzilli ».

(3 luglio 2001)

(Sezione 2 – Ruolo della società Rocksoil nei lavori per la linea ferroviaria Firenze-Bologna)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

il Vice Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Fini, rispondendo alla interrogazione a risposta immediata n. 3/00030 relativa ai lavori per la linea ferroviaria ad alta velocità Firenze-Bologna, ha detto che l'attività professionale dell'ingegner Lunardi, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, attraverso la società Rocksoil, si sarebbe svolta in epoca passata e non interferirebbe sulla vigilanza in ordine alla fase esecutiva delle opere;

risulta invece dalla relazione sulla gestione della Rocksoil spa approvata dal consiglio di amministrazione della società che svolgerebbe ancora attività connesse ai lavori per la linea ferroviaria Firenze-Bologna;

ciò renderebbe ancora più clamorosamente evidente il conflitto di interessi comunque esistente, per il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti —:

quale sia esattamente la situazione relativa al ruolo della società Rocksoil nei lavori per la linea ferroviaria Firenze-Bologna, nonché su altri progetti di opere pubbliche che coinvolgono l'attività professionale dell'ingegner Lunardi.

(2-00016) « Violante, Vigni, Adduce, Rava, Fluvi, Franci, Nieddu, Sereni, Ruzzante, Abbondanzieri, Guerzoni, Galeazzi, Amici, Raffaella Mariani, Carli, Raffaldini ».

(3 luglio 2001)

(Sezione 3 – Predisposizione del modello Unico in lingua slovena)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

sin dal 1997, l'amministrazione finanziaria ha provveduto (in conformità alla normativa che secondo la sentenza della Corte costituzionale n. 15 del 1996 fa parte dell'ordinamento nazionale fin dalla ratifica del Trattato di Osimo) alla predisposizione del modello 740 e poi del modello unico in lingua slovena al fine di garantire, agli appartenenti alla minoranza linguistica e nazionale slovena, la possibilità di effettuare la dichiarazione dei redditi nel pieno esercizio dell'inderogabile diritto all'uso della propria lingua nei rapporti con l'autorità amministrativa —:

se sia vero che non è stato ancora predisposto il modello Unico in lingua slovena per i redditi dell'anno 2000;

se tale modello sarà messo in distribuzione prima del 20 giugno 2001, data in cui è prescritto il versamento dell'imposta dovuta;

se il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'economia e delle finanze intendano, qualora i richiedenti non avessero ancora ricevuto il modello unico in lingua slovena, prorogare il termine per il pagamento dell'imposta dal 20 giugno 2001 al cinquantesimo giorno dopo l'inizio della distribuzione del modello stesso.

(2-00007) « Illy, Boato ».

(21 giugno 2001)

(Sezione 4 – Cartolarizzazione dei crediti Inps nel settore agricolo)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Federazione regionale della coltivatori diretti della Basilicata, a firma del presidente Giuseppe Di Taranto e del direttore Aniello Ascolese, ha sollecitato un interessamento sulla questione della « cartolarizzazione dei crediti Inps con nota del 2 giugno 2001;

in detta nota si sostiene:

l'Inps, sulla base di una disposizione della legge finanziaria del 1999 (articolo 13, legge n. 448 del 1998), ha dato l'avvio alla cartolarizzazione dei crediti anche per il settore agricolo presenti negli attivi previdenziali alla fine del 1999;

i crediti in questione, ceduti ad una società di cartolarizzazione (Scci), ammontano a 4.000 miliardi di cui 3.200 sarebbero a carico delle imprese con lavoratori dipendenti e 700 miliardi a carico dei CD, CM e IATP;

sui 4.000 miliardi di crediti Inps grava, soprattutto in Basilicata, una serie di errori per la mancata registrazione dei condoni 1996 e 1999 e degli sgravi contributivi per avversità atmosferiche degli ultimi dieci anni, che l'Inps non è ancora in grado di certificare correttamente;

questa operazione, che l'ente pubblico ha avviato con la cessione degli 80.000 miliardi di crediti ad una società privata di riscossione per un controvalore di 8.000 miliardi, potrebbe rasentare l'incostituzionalità della norma; la svendita del credito nel rapporto di uno a dieci da parte dell'Istituto, dà la sensazione di chi vuole affossare le imprese produttive a vantaggio di indebiti arricchimenti. Infatti, la società privata (Scci) potrebbe guadagnare fino a 72.000 miliardi a danno dell'erario e dei contribuenti;

è opportuno, a questo punto, entrare anche nel merito della debitoria e di come essa si sia formata;

dal 1° gennaio 1998 il Governo ha stabilito, nell'ambito della riforma previdenziale, che la contribuzione dovuta dai datori di lavoro in agricoltura, non è più legata al « salario convenzionale », ma è determinata sul salario reale scaturente dai « contratti provinciali di riallineamento »;

da ciò implicitamente discende, per la scrivente organizzazione, in modo chiaro e non controvertibile, l'assunto che il sistema contributivo precedente si basava su principi non legati alla realtà;

a questo punto emerge il problema del pregresso, ovvero di tutta una massa di « debitoria » in capo alle aziende agricole determinatasi a causa di quel sistema « virtuale », aggravata, nel corso degli anni 1998 e 1999, da una forte crisi di mercato specie per le produzioni mediterranee;

la Coldiretti si chiede: non sarebbe stato più opportuno dare la possibilità di poter risanare la debitoria pregressa attraverso strumenti legislativi che comunque esistono, anche se imperfetti ma pur sempre perfezionabili e che, qualora applicati, andrebbero incontro alle esigenze delle nostre imprese e a quelle dell'Inps, che sicuramente potrebbe incassare molto di più rispetto al risultato di questa, che non esitiamo a dichiarare, scellerata operazione?;

in proposito, secondo la Coldiretti di « Basilicata », la soluzione potrebbe trovarsi nella applicazione dell'articolo 75

della legge n. 448 del 1998 che, insieme all'articolo 44 della legge n. 488 del 1999, prevede la regolarizzazione delle posizioni contributive pregresse per « ... quelle imprese che abbiano recepito o recepiscono gli accordi di riallineamento retributivo stipulati dalle associazioni imprenditoriali ed organizzazioni sindacali locali... » ...« nella misura della retribuzione fissata dal contratto di riallineamento e comunque non inferiore al 25 per cento minimale contributivo ... »;

dopo questo breve *excusus*, che riteniamo opportuno per puntualizzare i termini complessivi della vicenda, è necessario ritornare ai nostri giorni per evidenziare il clima di estrema incertezza in cui versano migliaia di aziende agricole della nostra regione, a seguito della emissione delle cartelle di pagamento contenenti l'indicazione di una « debitoria » il cui importo è, nella stragrande maggioranza dei casi, *in toto* od in parte da annullare in quanto non dovuto;

peraltro, nonostante la mobilitazione di tutta la nostra struttura organizzativa, a causa della ristrettezza dei tempi per poter effettuare lo sgravio delle cartelle esattoriali che risultano errate, si rischia di vedere le nostre aziende subire atti ingiuntivi ed azioni di pignoramento non dovuti;

è altresì opportuno rimarcare la drammaticità della situazione che stanno subendo tutte quelle imprese agricole che, sia pur debitorie nei confronti dell'Inps, si trovano nella materiale impossibilità di far fronte al pagamento di importi contributivi, di per sé già gravosi, a cui si sono aggiunte in misura esagerata le somme aggiuntive composte di interessi e sanzioni che raddoppiano o, addirittura, triplicano l'importo inizialmente dovuto;

in molti casi questi imprenditori non potrebbero far fronte al pagamento del debito neanche vendendo l'azienda. È il caso delle imprese agricole ad indirizzo ortofrutticolo che necessitano di un grande impiego di manodopera, con conseguente elevato carico contributivo e che, in molti casi, per il susseguirsi di avversità atmosferiche e di ricorrenti crisi di mer-

cato, non sono riuscite a chiudere positivamente i propri bilanci;

queste considerazioni, insieme a molte altre che non riportiamo, sono state sottoposte a più riprese ai massimi vertici, provinciali e regionali, dell'Inps che, peraltro, continua a trincerarsi dietro l'operazione di « cessione e cartolarizzazione » del credito, dichiarando la propria incompetenza ad incidere sull'*iter* ormai avviato;

anche su questo aspetto ci permettiamo, ancora una volta, di dissentire, in quanto sulla cartella esattoriale non compare alcun riferimento alla società di cartolarizzazione, cessionaria del credito, che in ragione di quanto affermato dall'Inps è oggi l'unico e reale creditore per il principio di certezza del diritto, da cui non si può prescindere, la mancanza della indicazione del titolare del diritto di credito azionato assume rilevanza ai fini della stessa validità dell'atto;

quali iniziative intenda assumere il Governo per ottenere:

l'immediata sospensione del ruolo e delle cartelle esattoriali;

l'adozione di provvedimenti che diano immediata applicazione a quanto disposto dall'articolo 75 della legge n. 448 del 1998;

l'adozione di provvedimenti immediati che obblighino l'istituto alla riemissione di nuove cartelle esattoriali, contenenti la effettiva contribuzione dovuta, una volta accertata la errata imposizione;

la possibilità di effettuare il pagamento degli importi dovuti tramite una rateizzazione che consenta, alle imprese maggiormente esposte, di non compromettere definitivamente la propria situazione economica;

la migliore organizzazione degli uffici dell'Inps, onde consentire a tutti i contribuenti, chiamati per l'ennesima volta a verificare le loro posizioni contributive, di effettuare le operazioni di sgravio per tempo, usufruendo della assistenza del proprio patronato;

che si concordi con la concessionaria Sem azioni comuni, affinché quest'ultima,

decorsi i tempi previsti dalla normativa vigente, non avvii azioni coatte di recupero, atteso che il ritardo della verifica è da imputarsi alla lentezza dell'Inps nel procedere al controllo dei dati e dai successivi provvedimenti di sgravio;

che l'Inps effettui in tempi brevi uno scrupoloso ed accurato controllo di tutte le posizioni contributive delle imprese agricole.

(2-00006) « Boccia, Acquarone, Adduce, Annunziata, Banti, Gerardo Bianco, Bindi, Bottino, Bressa, Ciani, De Mita, Delbono, Fanfani, Fioroni, Franceschini, Gambale, Iannuzzi, Lettieri, Loiero, Mattarella, Merlo, Molinari, Morgando, Pappaterra, Luigi Pepe, Pistelli, Potenza, Reduzzi, Rusconi, Ruta, Tuccillo ».

(21 giugno 2001)

(Sezione 5 – Erogazione di prestazioni sanitarie a favore di bambini immigrati)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri dell'interno, degli affari esteri, della giustizia, della sanità e del lavoro e delle politiche sociali, per sapere – premesso che:

numerose notizie, compresa quella riportata il 20 giugno 2001 a pagina 14 dal quotidiano nazionale *Il Resto del Carlino*, confermano che sono stati bloccati i visti di ingresso ai bambini stranieri del Kosovo, dell'Albania, della Palestina, dell'Ucraina e della Bielorussia, zone tutte colpite da guerre o catastrofi ambientali come quella di Chernobil;

una circolare del Ministro degli affari esteri, emanata il 14 giugno 2001, blocca i visti di ingresso impedendo alle regioni o alle Asl di curare bambini e adulti che necessitano di medici esperti e di sale operatorie attrezzate;

la circolare viene diffusa undici mesi dopo un decreto del Governo Amato del 12 luglio 2000 e l'interpretazione che la circolare dà esplicitamente e correttamente si riferisce alla « erogazione di prestazioni sanitarie » ed aggiunge che tale erogazione « comporta necessariamente un costo con conseguente ricaduta sul fondo sanitario nazionale », limitando le cure soltanto a chi è in possesso di visti governativi o di quelli rilasciati in base ad intese internazionali;

molti bambini disabili venivano ospitati e curati ogni anno in Italia e due bambini bielorusi dovevano arrivare all'ospedale Meyer di Firenze e sono stati invece bloccati all'aeroporto di Minsk —:

se non sia possibile coordinare l'attività di Governo allo scopo di evitare danni irreparabili nei ritardi nelle cure per persone tutelate dalla Costituzione che riconosce i diritti dell'uomo previsti, sia dalle convenzioni dell'Unione europea, sia dalla normativa vigente sull'immigrazione, spesso oggetto di contrasti interpretativi tra il Ministero dell'interno e il Ministero degli affari esteri.

(2-00013) « Boato, Pecoraro Scanio, Grotto, Grillini, Vertone, Finocchiaro, Realacci, Zanella, Cima ».

(3 luglio 2001)

(ex 2-00005 del 21 giugno 2001)

(Sezione 6 – Situazione dei lavoratori socialmente utili nel settore scolastico)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

i lavoratori socialmente utili (Lsu) Ata, dopo aver supplito di fatto per sei anni alle carenze di organico degli istituti svolgendo mansioni di collaboratore sco-

lastico e di addetto di segreteria e laboratorio, oggi sono colpiti dal processo di terziarizzazione delle funzioni Ata, avviato nella precedente legislatura;

entro il 1° luglio 2001, in virtù di una convenzione che il ministero dell'istruzione, università e ricerca ha stipulato con quattro consorzi d'impresa che raccolgono cooperative di pulizie, saranno costretti a firmare contratti di lavoro con cooperative che svolgono esclusive mansioni di pulizie e di collaborazione coordinata e continuativa, con forme di mobilità selvaggia;

questa soluzione costringerebbe i lavoratori in una condizione di estrema precarietà e senza alcuna garanzia per il futuro dato che la copertura finanziaria della convenzione è prevista solo fino al 2002;

l'ex Ministro De Mauro aveva deciso, in seguito alle proteste dei sindacati, di non firmare il provvedimento con il quale si stralciavano definitivamente dall'organico di diritto (260 mila posti) la posizione dei circa 18 mila dipendenti precari;

da notizie stampa (*Italia Oggi* del 26 giugno 2001) si apprende che il nuovo Ministro sembrerebbe intenzionato a riprendere in mano il provvedimento (l'organico di diritto è fissato, solitamente, a giugno), rinviando la verifica dei 18 mila posti in bilico all'organico di fatto —:

quali misure intenda porre in essere al fine di attivare le procedure che consentano, dal 1° luglio prossimo, una proroga della convenzione e per approvare un piano di assunzioni negli organici scolastici per i lavoratori Lsu Ata.

(2-00014) « Giordano, Titti De Simone, Alfonso Gianni ».

(3 luglio 2001)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

